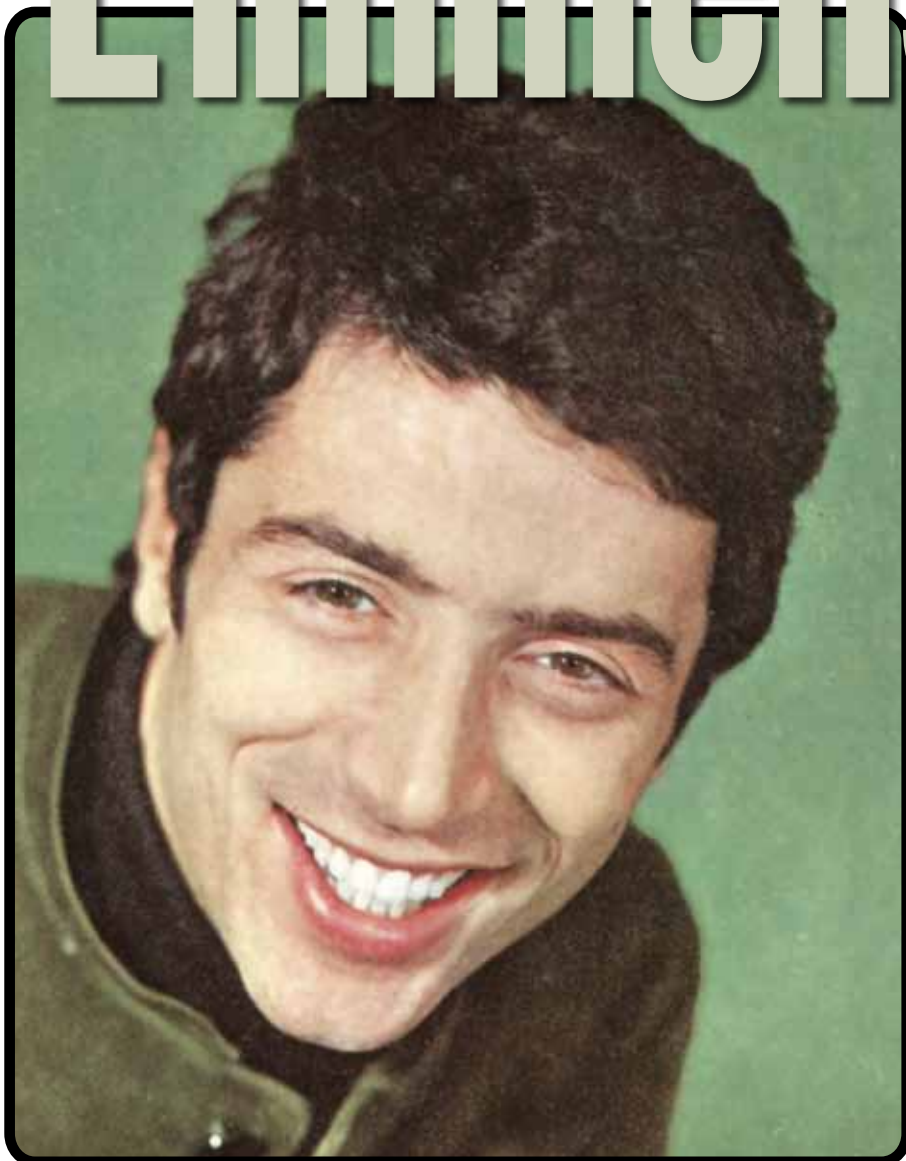


L'immensità

(1967)

LE CANZONI DEL

di Pierfrancesco Campanella



Quella del 1967 è stata, tragedia di Luigi Tenco a parte, una delle edizioni del Festival di Sanremo che ha regalato al pubblico più brani che sono poi passati alla storia, divenuti nel tempo tra i classici più amati della kermesse ligure. Uno di questi è senza ombra di dubbio *L'immensità*, scritta da Don Backy e proposta in gara dallo stesso autore e da Johnny Dorelli.



Quelli dei '60 si che erano festival, verrebbe da esclamare facendo il confronto tra *L'immensità*, pur con i suoi quasi cinquant'anni di vita, e i pezzi presentati nell'ultimo ventennio. La canzone viene scritta nel 1966 dal grande artista toscano insieme a Detto Mariano e a Mogol. In realtà, sembra che l'apporto al testo di quest'ultimo sia esclusivamente nel bellissimo verso "... e su quel fiore una farfalla volerà...". Se anche questa "leggenda" fosse vera, Mogol resta autore a tutti gli effetti, perché quella frase, evocativa di una immagine poetica di forte impatto,

da sola vale il successo della canzone. All'epoca Don Backy milita tra le fila del Clan Celentano e i dissapori con il "boss" sono ancora lontani. Così, lo stesso Adriano propone *L'immensità* alla commissione selezionatrice del festival '67, edizione che passerà tristemente alla storia per il caso Tenco. Il brano viene ammesso e inizialmente si pensa per la ripetizione al gruppo milanese dei Camaleonti, ipotesi poi sfumata. Forse non molti ricordano che a quella edizione avrebbero dovuto partecipare, gareggiando in coppia, le due primedonne della CGD: Caterina Caselli, in quel momento al

top della popolarità, e Gigliola Cinquetti, nel tentativo dei discografici di avvicinare quest'ultima ad un pubblico più giovane. *Una storia d'amore* è il titolo della canzone prescelta dalle due colleghe-amiche, scritta da un ancora poco noto Francesco Guccini, che si firma con lo pseudonimo Pontiak. Incredibilmente questa curiosa accoppiata al femminile, che avrebbe dovuto costituire l'evento dell'anno, non fa breccia sui selezionatori, forse perché il testo viene ritenuto troppo "ardito" per i canoni di allora. La Caselli ripiega così su *Il cammino di ogni speranza*, una delle canzoni co-